

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA

26 dicembre 1995

Al Convegno dei
Corpi continentali dei Consiglieri

Carissimi amici,

Il Piano quadriennale

Le nostre delibere sul Piano quadriennale hanno tratto un grande beneficio dall'analisi delle condizioni del mondo bahá'í che il Centro Internazionale per l'Insegnamento ha preparato per noi, basandosi sulla sua costante interazione con i Consiglieri che lavorano sul campo, come pure dalle successive consultazioni che abbiamo avuto comunque con quell'ente. All'apertura del Convegno siamo molto lieti di farvi conoscere le linee principali del Piano. Vi invitiamo a rivolgere l'attenzione nei prossimi giorni verso le problematiche della sua applicazione pratica, basandovi sulla visione e sulla conoscenza che avete acquisito da decenni di esperienza nel mondo intero.

Alcuni elementi delle nostre decisioni e dei nostri commenti sul Piano avranno un impatto diretto sui vostri lavori durante il vostro attuale mandato di servizio. Essi sono: il nucleo principale del prossimo Piano, il processo da noi previsto per l'elaborazione del Piano e il vostro ruolo in quel processo; l'evoluzione nel funzionamento dei Corpi dei Consiglieri continentali, la formulazione dei piani nazionali, regionali e locali, la vitale necessità di istituti che approfondiscano i credenti e sviluppino le risorse umane, lo stretto coinvolgimento dei Consiglieri e dei membri del Consiglio ausiliare nella formazione e nell'operazione di questi istituti, misure efficaci per formare e consolidare le Assemblee Spirituali Locali e per sviluppare le comunità locali bahá'í e la limitata disponibilità di risorse finanziarie per far fronte alle molte sfide della comunità bahá'í.

Al Riḍván 1996, i bahá'í del mondo daranno il via a un'impresa globale che mira a un grande risultato: un significativo avanzamento del processo dell'entrata in truppe. Ciò andrà realizzato grazie a un notevole progresso delle attività e dello sviluppo del singolo credente, delle istituzioni, e della comunità locale. È più che chiaro che l'avanzamento di questo processo dipende dal progresso di tutti e tre questi protagonisti strettamente collegati. I prossimi quattro anni devono testimoniare un notevolissimo aumento di efficaci attività di insegnamento intraprese per iniziativa personale. Migliaia e migliaia di credenti avranno bisogno di essere aiutati a esprimere la vitalità della loro fede nella loro costanza nell'insegnare la Causa e nel supporto che offriranno ai piani delle istituzioni e agli impegni della comunità. Dovranno essere aiutati a rendersi conto che i loro sforzi saranno sostenuti nella misura in cui la loro vita interiore e il loro carattere personale «rispecchieranno nei loro molteplici aspetti lo splendore di quegli eterni principi proclamati da Bahá'u'lláh». L'accelerazione del ritmo dell'insegnamento individuale dovrà necessariamente accompagnarsi a una proliferazione del numero dei progetti di insegnamento regionali e locali. A questo scopo si devono aiutare le istituzioni incrementandone la capacità di consultarsi secondo i principi bahá'í, di unificare gli amici in una visione comune e di usare i loro talenti al servizio della Causa. Inoltre, coloro che entrano nella Fede dovranno essere integrati in comunità locali vibranti, caratterizzate da tolleranza e amore e guidate da un forte senso di motivazione e volontà collettiva, ambienti in cui le qualità di tutti i componenti – uomini, donne, giovani e bambini – vengono sviluppate e le loro capacità moltiplicate in un'azione unificata.

La pianificazione

Quando questo convegno sarà concluso, intendiamo annunciare al mondo bahá'í la nostra decisione di lanciare un Piano quadriennale al Ridván 1996. La formulazione dei piani nazionali deve avere inizio nei vari paesi dopo Ridván, permettendo agli amici di concentrare le loro energie nei prossimi mesi su azioni volte a portare a felice conclusione il Piano triennale.

Le idee espresse nell'annuncio iniziale saranno ulteriormente elaborate nel futuro messaggio di Ridván. Inoltre, abbiamo deciso di inviare vari messaggi ai credenti dei vari continenti del globo, o a loro aree, esaminando le implicazioni del Piano quadriennale alla luce delle particolari condizioni dei vari Paesi. Dopo Ridván, dovrebbe essere possibile tenere in ogni paese incontri di consultazione fra le istituzioni e con i membri attivi della Fede e formulare piani nazionali nel giro di pochi mesi. Quando le consultazioni tra i Consiglieri e l'Assemblea Spirituale Nazionale sui dettagli del piano hanno dato frutto, si può provvedere a metterli in atto. Non sarà necessario che il Centro Mondiale Bahá'í approvi questi piani, ma ovviamente ne va inviata una copia.

I sette obiettivi specificati del Piano di sei anni e del Piano triennale descrivono i processi interattivi che devono avanzare simultaneamente per molti decenni.¹ Essi guideranno le istituzioni nel fissare le mete nei vari campi delle attività per portare avanti lo scopo del Piano quadriennale. Tuttavia i piani nazionali dovranno andare oltre la mera enumerazione di mete includendo un'analisi di approcci da adottare e linee di azione da seguire, così che gli amici siano messi in grado di dedicarsi ai loro impegni con chiarezza di mente e decisione.

Livello continentale

I Corpi dei Consiglieri continentali, nel far fronte alle loro vitali responsabilità durante il Piano quadriennale, avranno a loro disposizione un'ampia gamma di possibilità. In questo momento in cui eventi esterni e interni alla comunità bahá'í si succedono a ritmo accelerato, essi devono sfruttare al massimo quella flessibilità che è inerente al loro funzionamento.

Alcune funzioni dei Consiglieri, incluse la supervisione e la guida dei membri del Consiglio ausiliare di un'area, in genere sono espletate meglio da un solo Consigliere a nome del Corpo dei Consiglieri. Nell'esecuzione di altre funzioni, invece, acquistano grande valore la diversità di approcci e la consultazione fra più Consiglieri. Ad esempio, nello stimolare le Assemblee Nazionali, nel promuovere l'insegnamento in vari strati della popolazione e nel consigliare i diversi componenti della comunità bahá'í, si ottengono risultati migliori quando le capacità di un certo numero di Consiglieri sono utilizzate in modo complementare. Ogni Corpo dei Consiglieri continentali delinea ulteriori mezzi e modi per permettere alle Assemblee e alle comunità di beneficiare, nella misura possibile, degli svariati talenti dei Consiglieri. Ciò potrà comportare periodiche consultazioni approfondite di gruppi di Consiglieri sulle condizioni e le necessità dei paesi di una parte specifica del continente, visto che in generale le circostanze non permettono che consultazioni di questo genere avvengano con frequenza fra tutti i membri del Corpo dei Consiglieri.

Per il lavoro dei Consiglieri è fondamentale comprendere che tutti i membri del Corpo continentale sono responsabili dell'intero continente e, nei limiti delle possibilità, devono fare in modo di conoscere le condizioni della Causa nei suoi paesi. Il Corpo continentale è tenuto al corrente degli sviluppi in tutte le zone del continente tramite rapporti periodici dei singoli Consiglieri e può offrire guida per aiutare i suoi membri a far fronte ai loro doveri. Mentre nessun Consigliere può essere considerato il solo responsabile di questo o quel territorio, la familiarità acquisita nei dettagli da ognuno di essi, nella stretta interazione con l'Assemblea Spirituale Nazionale e i membri del Consiglio ausiliare di una certa area, è in effetti un bene di grande valore per tutti i Consiglieri del Corpo stesso.

¹ «Per comodità, si ripetono qui gli obiettivi originariamente formulati: 1. Portare il messaggio risanatore di Bahá'u'lláh alla generalità del genere umano. 2. Un maggior coinvolgimento della Fede nella vita della società umana. 3. Un incremento mondiale della traduzione, della produzione, della distribuzione e dell'uso della letteratura bahá'í. 4. Un'ulteriore accelerazione del processo della maturazione delle comunità bahá'í locali e nazionali. 5. Una maggiore attenzione alla partecipazione universale e all'arricchimento spirituale dei credenti. 6. Una maggiore estensione della vita familiare bahá'í. 7. Il perseguimento di progetti di sviluppo socio-economico in comunità bahá'í ben insediate. La Casa Universale di Giustizia, da una lettera scritta il 30 settembre 1992 a tutte le Assemblee Spirituali Nazionali per presentare il Piano triennale.

Un altro aspetto del lavoro dei Consiglieri che merita ulteriore attenzione è l'interazione fra i Consiglieri di Corpi diversi che servono aree adiacenti o aree che hanno qualcosa in comune. Alcuni esempi: la Confederazione Russa, situata in parte in Europa e in parte in Asia, le comunità nazionali bahá'í attorno al Polo, i paesi costieri del Mar Mediterraneo, le comunità dell'Asia nord-orientale e degli Antipodi, che il Custode indica come elementi di un unico asse spirituale, i paesi di lingua araba del Nord Africa e del Medio Oriente e i territori di lingua francese sparsi nei vari continenti.

Speriamo che, mentre è ancora in Terra Santa, ogni Corpo possa considerare i propri metodi operativi e studiare mezzi di interazione fra i Consiglieri. In questo modo, tra la fine del Convegno e Ridván, i Consiglieri potranno consultarsi insieme in vari gruppi sul processo di pianificazione nei paesi collegati fra di loro e sul ruolo che essi stessi e gli Ausiliari svolgeranno nel suo ambito.

Livello nazionale e regionale

In gran parte dei paesi, quando si sono fissati gli elementi principali del piano nazionale, è auspicabile che il processo di pianificazione si sposti rapidamente a livello regionale. I Piani che ne risultano devono includere provvedimenti per la promozione dell'insegnamento individuale, il lancio di campagne di vario tipo, l'organizzazione di convegni, la creazione di progetti locali e regionali, il rafforzamento delle comunità locali e il movimento degli insegnanti viaggianti. Inoltre, bisogna occuparsi con urgenza della vasta distribuzione della letteratura e del materiale audiovisivo e, in particolare nelle aree con espansione su vasta scala, lo sviluppo delle risorse umane deve diventare un fattore chiave dei piani nazionali e regionali.

Durante il Piano novennale, la Casa Universale di Giustizia chiese alle Assemblee Spirituali Nazionali dei paesi in cui avveniva un'espansione su vasta scala di creare istituti di insegnamento per far fronte alle necessità di approfondimento delle migliaia di persone che stavano entrando nella Fede. In quel momento, l'accento era sulla acquisizione di strutture logistiche nelle quali invitare i nuovi dichiarati, gruppo dopo gruppo, a partecipare a corsi di approfondimento. Nel corso degli anni, unitamente a questi istituti e spesso indipendentemente da essi, si sono sviluppati vari corsi (chiamati ad esempio istituti di fine settimana, istituti di cinque giorni, istituti di nove giorni) allo scopo di aiutare gli amici ad acquisire una comprensione delle verità fondamentali della Fede e levarsi al suo servizio. Questi sforzi hanno contribuito in modo significativo ad arricchire la vita spirituale dei credenti e senza dubbio continueranno a farlo nel futuro.

Con l'aumento del numero delle dichiarazioni, è diventato evidente che questi corsi occasionali di istruzione e le attività informali della vita comunitaria, per quanto importanti non sono sufficienti come mezzo per sviluppare le risorse umane, in quanto hanno prodotto solo un gruppo relativamente basso di sostenitori attivi della Causa. Questi credenti, per quanto devoti, per quanto desiderosi di sacrificarsi non possono provvedere alle necessità di centinaia, men che meno di migliaia, di comunità locali appena nate. Occorre che le istituzioni bahá'í prestino sistematicamente attenzione alla formazione di un adeguato numero di credenti, aiutandoli a servire la Causa a seconda dei talenti e delle capacità, che Dio ha dato loro.

Lo sviluppo delle risorse umane su larga scala richiede che la fondazione degli istituti sia vista sotto una luce nuova. In molte zone si è visto che è imperativo creare istituti intesi come strutture organizzate dedicate alla formazione sistematica. Questa formazione serve dotare un crescente numero di credenti della visione spirituale, della conoscenza e delle capacità necessarie per portare avanti i molti compiti dell'espansione e del consolidamento accelerati, incluso l'insegnamento e l'approfondimento di un vasto numero di persone, adulti, giovani e bambini. Questo scopo è meglio raggiunto tramite programmi formali ben organizzati costituiti da corsi che seguano programmi di studio appositamente designati.

All'istituto di formazione, in quanto agenzia creata dall'Assemblea Spirituale Nazionale, va affidato l'incarico di sviluppare risorse umane in tutto il paese, o in una sua parte. L'organizzazione sarà di complessità variabile a seconda dei requisiti dell'espansione e del consolidamento del paese o della zona. In alcuni casi, l'istituto può consistere in un gruppo di credenti devoti con un programma ben definito e alcune particolarità amministrative, che permettano loro di fornire corsi di formazione regolari. In molti casi, oltre a un gruppo di insegnanti, l'istituto richiede personale a tempo parziale o pieno, per il quale è necessario stanziare dei fondi. L'istituto deve poter usufruire di strutture logistiche in cui tenere i corsi e a un certo punto, sviluppandosi, può aver bisogno di un edificio tutto per sé. Comunque, esista o meno una struttura

riservata l'istituto, il suo corpo insegnante deve offrire corsi sia in una località centrale sia nelle città e nei paesi, così che i suoi programmi possano essere resi accessibili a un adeguato numero di credenti. La complessità e il numero dei corsi offerti da un istituto, come pure l'entità del personale e del corpo docente, possono richiedere la nomina di un'agenzia che ne diriga i lavori. Quando la regione interessata dai lavori dell'istituto è vasta, si possono aprire succursali per aree specifiche, ciascuna con un'amministrazione propria.

Perché questo nuovo impulso a fondare istituti abbia successo, è essenziale che i Consiglieri e i membri del Consiglio ausiliare siano attivamente coinvolti nelle loro operazioni. Questo coinvolgimento aiuta i Consiglieri ad accendere «il Fuoco dell'Amore di Dio nel cuore e nell'anima dei Suoi servi», a «diffondere le Fragranze Divine», a «edificare le anime degli uomini», a «promuovere l'apprendimento» e a «migliorare il carattere di tutti gli uomini». Questi istituti forniscono ai Consiglieri e ai membri del Consiglio ausiliare accesso immediato a mezzi formali per l'educazione dei credenti, accanto ad altre vie a loro disposizione come convegni, scuole estive e incontri con gli amici. Gli istituti vanno considerati centri di apprendimento e, dato che le loro caratteristiche si armonizzano con le responsabilità educative dei membri del Consiglio ausiliare e forniscono loro un'opportunità per esercitarle, abbiamo deciso che uno stretto coinvolgimento nel funzionamento degli istituti deve ora diventare un elemento nell'evoluzione delle funzioni di questi dignitari della Fede. I Consiglieri e le Assemblee Spirituali Nazionali avranno bisogno di consultarsi sui particolari della collaborazione fra i due rami dell'Ordine amministrativo: supervisione dei budget e del funzionamento dell'istituto, pianificazione del contenuto dei corsi, sviluppo dei programmi ed esecuzione dei corsi. Se si nomina un consiglio direttivo, i suoi membri vanno scelti dall'Assemblea Nazionale in consultazione con i Consiglieri e con il loro totale supporto; i membri del Consiglio ausiliare possono servire in questi consigli direttivi. Oltre a lavorare con i membri del Consiglio ausiliare, l'istituto deve necessariamente collaborare strettamente con le Assemblee Spirituali Locali e i Comitati incaricati di portare avanti i piani e i progetti di espansione e consolidamento.

Ciò assicurerà che i programmi dell'istituto siano strutturati in modo da favorire la crescita di persone che contribuiscano efficacemente a questi piani. Comunque, anche se questi corpi amministrativi non hanno ancora sviluppato appieno la capacità di utilizzare i talenti dei partecipanti, i programmi dell'istituto vanno portati avanti con regolarità. Dopo tutto, il rafforzamento delle istituzioni, come tutto il resto, dipende da sostenitori della Fede capaci e saldi.

Nello sviluppo dei programmi l'istituto deve attingere ai talenti di un crescente numero di credenti e deve anche approfittare dei suoi collegamenti con varie istituzioni per avere accesso a risorse e materiali creati da istituti di altre parti del mondo. Gradualmente coloro che progettano e tengono i corsi imparano ad arricchire questi materiali per adattarli meglio alle loro specifiche esigenze e decidono come crearne di nuovi. Il programma dell'istituto quindi potrà sempre usare una combinazione di materiali creati sul posto e materiali utilizzati con successo altrove nel mondo. Con la fioritura degli istituti, si svilupperà una grande varietà di programmi adatti alle varie esigenze di formazione. Speriamo che, con l'aiuto del Centro Internazionale per l'Insegnamento, possiate valutare i materiali disponibili di volta in volta e aiutare gli istituti delle comunità in cui servite a scegliere quelli più consoni alle loro necessità.

Stiamo mettendo a disposizione del Centro per l'Insegnamento dei fondi destinati specificamente al funzionamento degli istituti e intendiamo chiedere alle Assemblee Spirituali Nazionali, a seconda delle circostanze, di prestare un'attenzione particolare allo sviluppo degli istituti nel loro paese. È nostra speranza che un sensibile progresso in questa direzione vada a costituire una delle caratteristiche che distingueranno il Piano quadriennale.

Livello locale

Lo sviluppo della comunità locale e il funzionamento dell'Assemblea Spirituale Locale sono stati una sfida continua per il mondo bahá'í nel corso dei vari Piani. Al momento, solo alcune migliaia di Assemblee Spirituali Locali hanno raggiunto il livello minimo di funzionamento. Piani nazionali regionali dovranno necessariamente includere provvedimenti affinché queste Assemblee adottino piani locali di espansione e consolidamento. Per garantire che i piani locali contribuiscano all'avanzamento del processo dell'entrata in truppe, dovrete chiedere ai vostri membri del Consiglio ausiliare e ai loro assistenti di lavorare accanto a queste Assemblee, sia nella stesura

sia nell'esecuzione dei piani, aiutandole a sostenere la responsabilità di una crescita sistematica nelle loro comunità e in località adottate come mete estensive. La comunità deve essere investita del senso della missione e l'Assemblea deve crescere nella consapevolezza di avere il ruolo di un canale della grazia divina non solo verso i bahá'í, ma anche verso l'intero paese, città o metropoli che essa serve.

Nelle molte comunità dove non ci sono attività organizzate, sia stata eletta o meno un'Assemblea Spirituale Locale, si devono affrontare sfide più basilari e in questo i membri del Consiglio ausiliare e i loro assistenti devono svolgere un ruolo fondamentale. Si devono cercare azioni concertate per aiutare i singoli credenti, uomini e donne, ad amare maggiormente Bahá'u'lláh e la Sua Causa e per riunirli nella Festa del diciannovesimo giorno e in incontri periodici intesi ad accrescere la loro consapevolezza della propria identità come comunità. Nelle località in cui la partecipazione delle donne agli affari della comunità è carente, bisogna prendere con determinazione provvedimenti per favorire tale partecipazione. Si devono adottare misure efficaci per far sì che l'Assemblea Spirituale Locale sia correttamente eletta anno dopo anno e ci sia un consistente progresso nel suo funzionamento. Bisogna dare massima la priorità al regolare svolgimento delle classi per i bambini bahá'í. In effetti in molte parti del mondo questa rappresenta la prima attività del processo della costruzione della comunità. Perseguita con vigore, essa dà origine ad altri sviluppi. In tutto ciò va si deve prestare un'attenzione particolare ai giovani, che spesso sono i più entusiasti sostenitori della Fede. L'organizzazione di queste attività costituisce il primo stadio del processo dello sviluppo comunitario che, una volta realizzato, deve essere seguito da stadi successivi finché la comunità non arriva al punto in cui riesce a formulare i propri piani di espansione e consolidamento.

In questo contesto riteniamo che i membri del Consiglio ausiliare debbano trarre maggior vantaggio dalla possibilità di nominare, quando è il caso, più di un assistente per una certa comunità, con l'intento di assegnare ad ognuno di essi la promozione di una o più di queste fondamentali attività comunitarie. Vi sollecitiamo anche a consultarvi con le Assemblee Spirituali Nazionali sull'esperienza fatta nel passato per cercare di aiutare tali comunità. E così ci si potrà organizzare sulla base della lezione appresa da queste esperienze per discuterne con i sostenitori attivi della Fede in ogni regione, aiutandoli a individuare approcci e metodi applicabili alle loro specifiche condizioni e a mettere in moto un processo sistematico di sviluppo della comunità. Questo processo deve prevedere che gli amici rivedano i loro successi e le loro difficoltà e poi adottino e migliorino i loro metodi, imparino e procedano senza esitazione.

Il generale, riteniamo che si debbano chiarire le funzioni dei membri del Consiglio ausiliare per la protezione e che la loro influenza debba essere allargata. L'approfondimento degli amici e il corretto funzionamento dell'Assemblea Spirituale Locale sono essenziali per una crescita sana della comunità e devono essere oggetto della massima attenzione da parte dei membri del Consiglio ausiliare per la protezione. Stiamo pensando alla possibilità di aumentare il numero dei Corpi per la protezione così da pareggiare il numero con quelli per la propagazione. È nostra speranza che i membri del Consiglio ausiliare per la protezione, a loro volta, nominino più assistenti che si concentrino sui temi dello sviluppo della comunità.

Elezione delle Assemblee Spirituali Locali

Quando il Custode sviluppò l'Ordine amministrativo, fissò nel primo giorno di Riḍván il giorno dell'elezione delle Assemblee Spirituali Locali. Finché egli visse, fu seguita questa consuetudine finché il numero delle Assemblee Spirituali Locali superò velocemente il migliaio.

Nei venti anni successivi la Fede si espanse notevolmente, specie nelle aree rurali del mondo, spesso sperdute e difficili da raggiungere. Alla luce di questo sviluppo la Casa Universale di Giustizia nel 1977 decise che in certi casi, quando gli amici del luogo non riuscivano ad eleggere la loro Assemblea il primo giorno di Riḍván, avrebbero potuto farlo in un giorno qualsiasi del periodo del Riḍván. Questo permesso non fu concesso a tutte le località ma a quelle che, a giudizio dell'Assemblea Spirituale Nazionale, erano particolarmente deboli a causa di analfabetismo, lontananza e scarsa conoscenza dei concetti dell'Amministrazione bahá'í. All'inizio del Piano quinquennale la Casa Universale di Giustizia diede il permesso di formare le Assemblee di prima nomina in qualsiasi momento dell'anno.

Questi provvedimenti hanno permesso ai credenti di numerose località di essere aiutati a eleggere le loro Assemblee Spirituali Locali ed è stata fatta molta esperienza nel rafforzamento delle Assemblee Locali in

condizioni diverse in un vasto panorama di particolarità culturali. Ciò nonostante, in linea di principio, l'iniziativa e la responsabilità delle elezioni dell'Assemblea Spirituale Locale sono in primis nelle mani dei bahá'í del posto e l'assistenza esterna è alla lunga fruttuosa solo se gli amici diventano consapevoli di questa sacra responsabilità. Ma mano che si progredisce nella formazione delle risorse umane e nello sviluppo dell'intera gamma della vita comunitaria bahá'í, la capacità degli amici di eleggere da soli la loro Assemblea Spirituale Locale è certamente destinata ad aumentare.

Con questi pensieri nel cuore, abbiamo deciso che a partire dal Ridván 1997 sarà ripristinata la pratica di eleggere tutte le Assemblee Spirituali il primo giorno di Ridván. Siamo consci che forse un risultato immediato sarà la riduzione del numero delle Assemblee Spirituali Locali al Ridván 1997, ma confidiamo che negli anni successivi si assisterà a un costante aumento.

Le Assemblee Spirituali Nazionali e i loro comitati e agenzie da un lato, i Consiglieri e i loro Ausiliari dall'altro, hanno chiaramente il compito di favorire la costituzione e lo sviluppo di comunità bahá'í, incluse le loro istituzioni locali divinamente ordinate. Questo dovere può essere espletato principalmente per mezzo di programmi educativi sostenuti che creino nei credenti la consapevolezza dell'importanza degli Insegnamenti in ogni ambito della loro vita personale e sociale e che generino in loro il desiderio e la determinazione di eleggere la loro Assemblea Spirituale Locale e di sostenerla. Questi programmi devono trarre pieno vantaggio dal provvedimento che prevede la formazione temporanea di comitati amministrativi di tre o più membri in località dove non siano elette le Assemblee Locali o i membri dell'Assemblea Locale non riescano a riunirsi.

Necessità finanziarie

L'ampiezza dei compiti che la comunità bahá'í sta per essere chiamata a svolgere durante il Piano quadriennale richiederà una considerevole disponibilità di fondi. Le pressanti necessità dei Progetti dell'Arco continueranno a mettere a dura prova i Fondi internazionali della Fede. Tuttavia la Casa Universale di Giustizia farà l'impossibile per mettere a disposizione dei Consiglieri e delle Assemblee Spirituali nazionali i mezzi finanziari necessari per far fronte ai compiti di espansione e consolidamento nei campi che hanno bisogno di sostegno. Tra questi i fondi dell'importantissimo lavoro dei Corpi ausiliari.

Come l'esperienza ci ha insegnato, comunque, spendere denaro, in sé, non porta risultati. La sfida che vi aspetta è contribuire a sviluppare, nelle varie istituzioni ed enti coinvolti nell'esecuzione del Piano, la capacità di attingere ai fondi con giudizio ed efficienza. Inoltre, dovete raddoppiare i vostri sforzi per educare ogni membro della comunità bahá'í – credenti nuovi e vecchi, giovani e adulti – sul significato spirituale della contribuzione al Fondo. Confidiamo che presterete un'attenzione speciale a questa doppia sfida ora che vi accingete ad aiutare gli amici in ogni continente a riportare vittorie per la Causa durante questi anni cruciali della storia dell'umanità.

Cari amici, i pochi anni che ci separano dalla fine del secolo sono un periodo di potenza spirituale e opportunità immense. Grandi responsabilità gravano sulle vostre spalle. Nei primi mesi del Piano darete un contributo decisivo alla formulazione di piani che ispireranno gli amici all'azione e li guideranno nei loro sforzi personali e collettivi. Durante il Piano voi e i vostri Ausiliari incoraggerete gli amici, stimolerete i poteri spirituali latenti nei loro cuori e li aiuterete a svolgere i loro doveri nei confronti della Causa a loro così cara. Mentre vi accingete a questi molteplici compiti, dovete costantemente ricordare che la realizzazione della meta del Piano quadriennale dipende dal rapido aumento del numero di insegnanti della Causa che apriranno la porta alle moltitudini, le nutriranno e infonderanno in loro «un così profondo ardore» da indurli a «levarsi spontaneamente» e a dedicare le loro energie «al risveglio di altre anime».

Siate certi che ricorderemo ognuno di voi alle Sacre Tombe.

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA